

La polemica

La denuncia del segretario vaticano Mamberti
**“La cristianofobia
 come l’antisemitismo”**

RIMINI

«**C**ombattere la cristianofobia con la stessa determinazione con cui si combattono l’islamofobia e l’antisemitismo»: è l’appello fatto ieri dal segretario vaticano per le relazioni con gli stati, padre Dominique Mamberti, durante il meeting del movimento cattolico Comunione e liberazione. Ricordando «le persecuzioni e le violenze» di cui sono vittima i cristiani nel mondo, l’arcivescovo ha citato il caso dell’Iraq: qui nel 2003 erano presenti quasi un milione di cristiani, ma la metà di questi ha oggi lasciato il paese, in cui sempre più i fedeli di Roma sono oggetto di violenze, sequestri, assassini e attentati dinamitardi contro le chiese, da parte di ribelli musulmani sia sciiti sia sunniti.

La condanna del segretario vaticano e il suo invito al «reciproco rispetto della libertà religiosa» sono stati ribaditi anche dal presidente della Cei Angelo Bagnasco, che ha detto di «non sentire particolari reazioni di sincero sdegno, di condanna e richiamo verso le sanguinose persecuzioni» a cui sono sottoposti i fedeli cristiani nel mondo, soprattutto dopo i casi degli ultimi giorni in India. E ha aggiunto: «La libertà religiosa è un diritto umano preciso che fa parte della Carta dei Diritti universali e dovrebbe ormai appartenere all’umanità. Ma così non è perché non tutto ciò che è scritto sulle carte è scritto anche nelle menti e nei cuori».



LA DENUNCIA
 Al meeting di Rimini l’arcivescovo Mamberti condannato la cristianofobia

